

Non so il nome si nessuno si altro - Mi pare
 di essere venuto in prigione ancora - La sera
 del giorno 28 fuo un grande pranzo e
 vando de mente erano a tavola venne
 un motociclista de consegna con foglio al
 capitano de la sua legge e tutti - Il maturo
 necessario partiroo fu Civitella e ripartiroo
 de casa stati a Civitella quando verso le
 sudici del maturo fuoco di notte -
 A lo dire si finire -

Viendo de uno dei mercanti ando a
 cavare un pupale sanguinato. Non e
 dimero de era ancora fatto pero un viduo
 mo Civitella de Bruciera -

Viendo de il giorno 28 e una prima
 i militari misero sulle mura de della
 girca una serie in cui era ^a remita
 < Eman Joering >

Viendo de Tenere giunta vinta quattro e
 cinque re - e de si re la Tolero -

Non ho altro da dire anzi debbo dire
 che la via del 29 abbandonarono la casa
 confermo quando deliberato agli inglesi -
 fatto coop. e rott.

Bonchi Emilio

IL GIUDICE ISPIRATORE MILITARE

IL CANCELLIERE MILITARE

Tribunale Militare Territoriale di FIRENZE

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 Cod. proc. pen. in relazione all'art. 261 Cod. pen. mil. pace)

L'anno millenovecento quarantanove il giorno quattordici
 mese di marzo alle ore 10,30

all'ufficio del Giudice Istruttore Militare

Avanti di Noi capitano Vittorio Elena- Giudice Istruttore del Tribu-
nale Militare Territoriale di Firenze

istito dal ⁽²⁾ cancelliere sottoscritto

È comparso in seguito di ⁽³⁾ citazione

quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento
 l'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene
 bilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che
 bia con le parti nel procedimento di cui trattasi.⁽⁴⁾

Risponde:

Sono: BONECHI Emilio fu Pietro in atti già qualificato.

Quindi interrogato opportunamente sui fatti e le circostanze, risponde: ⁽⁵⁾

Confermo in ogni loro parte le deposizioni rese il 5.12.1944 alle
autorità alleate e il 20.8.948 al Giudice Istruttore Militare, del-
le quali ho ascoltato integrale lettura.-

(1) Giudice Istruttore, Procuratore Militare (articoli 357, 391, 392 Cod. proc. pen. (2) Cancelliere. (3) Citazione od avviso verbale, o presenta-
 me spontanea (articoli 353, 354 Cod. proc. pen., 298, 299 Cod. pen. mil. pace). (4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare la

Preciso che non sono contadino bensì proprietario della tenuta sita in Spoiano di Sopra n.133.-

Cinque o sei soldati di cui ho detto nel corso della deposizione resa agli alleati, portavano la camicia nera: la loro divisa era di colore grigio verde scuro e non ricordo se portavano o meno il bracciale della Hermann Goering. Sono sicuro che la maggior parte dei militari che starono nella mia tenuta presero parte agli eccidi di Civitella; uno di costoro, e precisamente il furiere, interrogato da mia moglie dopo il suo ritorno dei militari da Civitella su quanto ivi avevano fatto disse: "cose brutte, cose brutte".-

Tali militari uno o due giorni prima degli eccidi di Civitella si misero al braccio una striscia di stoffa con la scritta Hermann Goering e dopo poche ore se la tolsero. Non mi son mai potuto spiegare siffatta cosa. - Sono sicuro che la sera del 28.6.1944 costoro non portavano più sulla divisa tale striscia. Il mattino successivo non li vidi partire per Civitella, posso però dire che al ritorno nessuno di questi portava la striscia in parola.-

Alcuni contadini del posto mi dissero che fra costoro vi erano alcuni che parlavano l'italiano e che pertanto erano da essi ritenuti per italiani: io però non ho mai sentito alcuno di questi parlare in lingua italiana.-

Letto confermato e sottoscritto

Anzi dichiaro: il militare indicato pocanzi come furiere effettivamente non era tale ma bensì piantone della fureria.-

Letto confermato e sottoscritto.

Bonifazio Emilio

IL GIUDICE ISTRUTTORE MILITARE

IL CANCELLIERE MILITARE

Acus.

ni che vengono riassunte, secondo le disposizioni date dal Presidente, nel modo che segue: "Il 24/6/1944 arrivarono a Spoliano di Sopra parecchi soldati tedeschi che partirono il 29/6/44. La mattina dello stesso giorno 29 vidi, dalla finestra della mia abitazione Civitella in fiamme. - La sera stessa del 29 tornarono i tedeschi a Spoliano e dissero che a Civitella erano successe, come in altri luoghi, cose molto brutte. -

D.R. - Il 23 giugno 1944 venne un maresciallo a prenotare i posti e ci disse che sarebbero arrivati i soldati di truppa. -

A.D.R. - Non so da dove venissero i soldati tedeschi. -

D.R. - I soldati tedeschi misero una fascia al braccio con scritto "divisione Herman Goering". - Dopo venti ~~max~~ minuti tolsero tale fascia. -

Richiamato l'imputato D.R. - La fascia con la indicazione "Divisione Herman Goering" i soldati non la potevano togliere per nessun motivo. - Essa era cucita alla manica. -

Il teste D.R. - I tedeschi a Spoliano non lasciarono nessuna traccia. -

Richiamato l'imputato D.R. - La divisione Goering portava la divisa grigio-verde. - Il reggimento corazzato della divisione portava la divisa nera e la camicia grigio-argento. - Non vi erano reparti che portassero la camicia nera. - Poteva accadere che i soldati non portassero la stessa divisa. -

L'imputato D.R. - Le truppe che portavano il teschio sul copricapo avevano la uniforme grigio-verde, come quella dell'E.I.

Si dà lettura delle dichiarazioni rese dal teste in istruttoria.

L'imputato D.R. - Non ricordo un capitano RA ROSCHI. -

Il teste D.R. - Non so il nome degli italiani che i tedeschi portarono a Spoliano. -

Introdotta il teste Padre GIANNOTTI Corradi e rammentatagli la fatta ammonizione, il Presidente lo invita a prestare il giuramento prescritto dagli artt. 142 e 449 C.P.P., facendolo rimanere in

piedi, gli dà lettura della seguente formula: "Consapevole della responsabilità che col giuramento vi assumete davanti a Dio e davanti agli uomini, giurate di dire tutta la verità e null'altro che la verità". - Il testimone presta tale giuramento stando in piedi e pronunciando le parole: "Lo giuro". Quindi richiesto sulle generalità risponde: sono GIANNOTTI Gerardo fu Domenico di anni 41, missionario. -

Interrogato poi sui fatti della causa rende le sue dichiarazioni che vengono riassunte, secondo le disposizioni date dal Presidente nel modo che segue: "Nel mese di maggio 1944 ero al Santuario di Monte C. Savino, dove si trovava un reparto dell'esercito tedesco. - La sera del 28/5/1944 venne un ufficiale superiore tedesco e tenne rapporto al reparto. - La mattina del 29 i soldati partirono. - Mi risulta che il reparto tedesco si recò quel giorno a Civitella da dove ritornò alle ore 22 dello stesso giorno portando seco due uomini e un bambino, non ricordo però i loro nomi. -

D.R. - Non ricordo, anzi non so, a quale unità appartenessero i soldati tedeschi. - L'ufficiale che comandava il reparto qualche volta vestiva l'uniforme g.v.

A.D. del P.M.R. - A distanza di sei anni non ricordo se qualche soldato del reparto portasse la fascia della divisione "Herman Goering". -

D.R. - Confermo pienamente le dichiarazioni da me rese, a suo tempo, che sono state lette. -

D.R. - Non ho visto l'ufficiale superiore che tenne rapporto la sera del 28 al reparto tedesco. -

A.D. del P.M.R. - Il reparto tedesco possedeva circa dieci automezzi. -

Introdotta il teste CARTUCCI Giorgio e rammettatagli la fatta di menzione, il Presidente lo invita a prestar il giuramento prescritto dagli artt. 142 e 449 C.P.P. e, facendolo rimanere in piedi